

Il soggetto

Cesare Fertonani*

Atto primo

Nel giardino del palazzo di Don Anchise, Podestà di Lagonero, l'amore è nel cuore di tutti i personaggi seppure in modo molto diverso. Il Cavalier Ramiro continua ad amare la nipote del Podestà, Arminda, che pure lo ha lasciato e ora è promessa sposa al Contino Belfiore; la Marchesa Violante Onesti, "finta giardiniera" sotto il falso nome di Sandrina sta cercando in incognito, insieme con il servitore Roberto, a sua volta sotto il falso nome di Nardo, proprio Belfiore che un anno prima l'aveva pugnalata per gelosia e abbandonata credendola morta; il Podestà è innamorato di Sandrina, mentre Nardo corteggia la cameriera Serpetta, che tuttavia mira a sposare proprio il Podestà.

Quando sopraggiunge Belfiore, Sandrina sviene apprendendo che si tratta del promesso sposo di Arminda; da parte sua, Belfiore è pressoché sicuro di riconoscere in Sandrina la Marchesa Violante, ma quest'ultima nega la sua vera identità affermando che Violante è morta. L'Atto si conclude nella confusione generale intorno all'incontro inatteso tra Sandrina e Belfiore: Ramiro è compiaciuto, Nardo preoccupato, Arminda e Serpetta sono entrambe gelose, Sandrina è sconvolta, il Contino Belfiore non sa che fare, il Podestà è quanto mai irritato per l'imprevista situazione.

Atto secondo

Nel palazzo del Podestà proseguono i corteggiamenti. Arminda esprime il suo amore per Belfiore, mentre Nardo dedica le proprie attenzioni a Serpetta. Quando Sandrina e Belfiore s'incontrano, la ragazza gli racconta nel dettaglio la vicenda della sua finta morte, dopodiché si trova a respingere con sdegno e risolutezza il pressante corteggiamento del Podestà. Sopraggiunge quindi Ramiro con un ordine di arresto a carico di Belfiore per l'assassinio di Violante; Ramiro spera così di eliminare il rivale giacché il Podestà non può acconsentire che un assassino sposi sua nipote.

Tuttavia, fra lo stupore di tutti, Sandrina difende Belfiore dall'accusa: non è avvenuto alcun omicidio perché lei stessa è la Marchesa Violante. Gli altri personaggi però non le credono sino in fondo anche perché Sandrina, messa alle strette, nega a Belfiore di essere davvero Violante e gli dice di aver affermato di esserlo soltanto per salvarlo dall'accusa di omicidio. Indotta dalla gelosia, Arminda ha poi ordinato di far abbandonare Sandrina in un bosco oscuro e solitario; così il Podestà e Ramiro, presto seguiti dagli altri, si mettono alla ricerca di lei.

Terrorizzata, Sandrina si è rifugiata in una grotta: lì viene ritrovata grazie alla luce delle fiaccole e tutti i personaggi si riuniscono con una serie di equivoci e scambi di identità causati dall'oscurità. In questo contesto, Sandrina e Belfiore trovano intesa, complicità e armonia in uno spazio di apparente pazzia precluso agli altri credendo di essere personaggi mitologici.

Atto terzo

Sandrina e Belfiore continuano ad apparire in preda alla pazzia: ciascuno di loro scambia Nardo per il suo innamorato. Nel frattempo il Podestà, che punta sempre a sposare Sandrina, è incredulo oltre che in grave imbarazzo di fronte alla situazione che è venuta a crearsi. Arminda è comunque determinata a sposare Belfiore, il che provoca la disperazione di Ramiro.

Nel frattempo Sandrina e Belfiore dormono in giardino. Quando si risvegliano, guariti dall'apparente stato di pazzia, finalmente si riconoscono senza più equivoci e giurano di non separarsi mai più. Violante svela a tutti la sua vera identità, affermando di aver preso il nome e la condizione sociale di Sandrina e di aver ordinato al proprio servitore Roberto di farsi chiamare Nardo soltanto per potersi vendicare di Belfiore. A questo punto Arminda può riconciliarsi con Ramiro, mentre Serpetta, avendo compreso che il Podestà è pur sempre innamorato della "finta giardiniera", accetta di sposare Roberto.

* Cesare Fertonani (1962), storico e critico della musica, insegna all'Università degli Studi di Milano. Si è occupato soprattutto della musica strumentale dal Settecento al Novecento e tra le sue pubblicazioni ci sono alcune monografie su Vivaldi, Mozart e Schubert.